

Meditazione ventunesima. La vita nel “Fiat Voluntas Tua”

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Dio ha creato l'universo, ha creato tutti noi, e noi dipendiamo completamente dalla Divina Volontà: il nostro vestire dipende dalla Divina Volontà, il battito del cuore dipende dalla Divina Volontà, se io sto in piedi dipende dalla Divina Volontà... Ma quando il Signore ci ha dato la **Divina Volontà**, ci ha dato anche il **libero arbitrio**, dandoci la facoltà di poter agire liberamente per darci la possibilità di arrivare a Lui liberamente, di contraccambiarlo liberamente. Quindi, noi dobbiamo fare uso della nostra volontà secondo l'intenzione con cui Dio ce l'ha data... ricordando nello stesso tempo che dentro di me agisce sempre la Divina Volontà: sta scorrendo nel mio sangue, è presente nei miei pensieri, sta guardando nei miei occhi... **Se però io invito coscientemente la Divina Volontà a guardare nei miei occhi, io prendo atto di questa sua presenza operante e quindi mi unisco coscientemente all'Atto di Dio;** mentre se io non chiamo la Divina Volontà, sono passivo: cioè io guardo, ma non so che c'è Un Altro che sta guardando dentro di me. Questo si dica per tutte le azioni, perché noi dipendiamo completamente dalla Divina Volontà; però non dobbiamo dipendere dalla Divina Volontà come servi, ma con le disposizioni dei figli.

Cosciente di avere questo tesoro dentro di me, prendo la chiave, apro ed il tesoro è mio; e cioè, sempre coscientemente dico: “Vieni, Divina Volontà, stai dentro di me; agiamo insieme, lavoriamo insieme, parliamo insieme, viviamo insieme...”. E volere questa **Divina Volontà in noi**, in ogni nostro moto interiore ed esteriore, **significa già pronunziare il nostro Fiat.**

Nel 1925 Gesù disse a Luisa: “Ti ho chiamata nel Divin Volere perché ti associ con Noi e ripeta gli Atti Nostri”. E, seguendo da buona discepola ciò che il Maestro le ha insegnato, un giorno Luisa disse a Gesù: “Non disdegnare le mie preghiere; sono le stesse tue parole

che ripeto, le stesse intenzioni, le anime che voglio come le vuoi Tu e col tuo stesso Volere". E Gesù le risponde: "Figlia mia, quando ti sento ripetere le mie parole, le mie preghiere, volere come voglio Io, Mi sento tirare verso di te come da tante calamite; e come ti sento ripetere le mie parole, tante gioie distinte sente il mio Cuore e posso dire che è una festa per Me. E mentre godo, Mi sento debilitato dall'amore dell'anima tua e non ho forza di colpire le creature. Sento in te le stesse catene che Io mettevo al Padre per riconciliare il genere umano. Ah, sì, **ripeti ciò che feci Io, ripetilo sempre**, se vuoi che il tuo Gesù in tante amarezze trovi una gioia da parte delle creature" (Vol. 12- 4.6.1919). Gesù dice ancora a Luisa: "Il mio amore è operativo, non sa stare senza operare; perciò per tutti e per ciascuno preparai ciò che ci vuole per riabilitarli, per sanarli e per abbellirli nuovamente". **La missione di Luisa è di far ritornare l'uomo nello stato primitivo, come Dio l'ha creato.** Quindi l'umanità sta tornando indietro: con la Redenzione, con tutta la Grazia che le viene dai Sacramenti... E tutto questo cammino è per far sì che l'uomo ritorni al suo principio.

Tutte le opere che stanno nella Chiesa, tutti gli istituti religiosi, pur con il loro carisma particolare, hanno un fine unico, che è la carità. Nell'opera che ci viene attraverso Luisa, la carità sfocia nel piano di Dio, sfocia nel FIAT Creante, Redimente e Santificante. Il FIAT Santificante porta alla realizzazione del FIAT Creante, del "*FIAT Voluntas Tua*". E sono tutti e tre una sola cosa, come sono una sola cosa le Tre Divine Persone. Il FIAT Creante si attribuisce al Padre; il FIAT Redimente si attribuisce al Figlio; il FIAT Santificante si attribuisce allo Spirito Santo. Lo Spirito Santo svolge questa attività dentro di noi e noi dobbiamo contribuire, perché la vita nel "**FIAT Voluntas Tua**" non è passiva, ma è attiva. Luisa era attiva. Tutti gli atti quotidiani e attuali che noi compiamo, il Pellegrinaggio nella Divina Volontà che abbiamo visto nella meditazione precedente sono aiuti per portarci all'**attività spirituale**. La missione di Luisa era proprio quella di girare per tutta la Creazione, girare per le generazioni passate, presenti e future, per raccogliere tutto quello che l'uomo aveva perduto e riportarglielo. Dobbiamo riportare tutto a Dio a nome di tutta l'umanità. Ecco perché questa via santifica il mondo intero e ripara per i peccati di tutta l'umanità.

Punti di meditazione:

1. **Divina Volontà e libero arbitrio.** Nulla sfugge alla Mano di Dio e alla Sua Volontà. Come disse san Paolo nel celebre discorso all'Aeropago, "in Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17,28) per cui non c'è atto, non c'è pensiero, non c'è moto di elettrone intorno al nucleo di un atomo che si svolga, da un punto di vista oggettivo, "fuori" della volontà di Dio. Nelle creature intelligenti questa legge è assoluta e imm modificabile: sono quello che sono per Divina Volontà, fanno quello che fanno nella Divina Volontà e per Divina Volontà. Non così per le creature intelligenti. Questa dimensione OGGETTIVA della Divina Volontà, che è comunque attiva e operante (il nostro corpo ne è un chiarissimo esempio) deve essere conosciuta e riconosciuta dalla creatura, da essa accolta e, sempre da essa, accettata e voluta come se fosse la propria. Questa operazione comporta l'esercizio della libertà, di cui Dio ha dotato le nature intelligenti (angeli e uomini) in quanto create a immagine e somiglianza di Lui, che è il

“libero” per antonomasia, l’Unico che sa esercitare la libertà in maniera assolutamente perfetta e ineccepibile. La creatura deve riconoscere la sua piccolezza dinanzi a Dio, la limitatezza della sua piccola libertà e rinunciare ad esercitarla in modo autonomo e indipendente; deve scegliere di non muovere un solo passo fuori della volontà di Dio, sia adorandola, riconoscendola e ricambiandola con amore pieno in tutto il creato, sia mettendola in pratica nelle direttive e orientamenti che Dio dà, per il loro bene, agli esseri intelligenti (a partire dai 10 comandamenti per terminare con la più piccola ispirazione). La prima operazione si fa con gli **atti di unione alla Divina Volontà** (ribadiamoli ancora: l’atto preventivo, l’atto di fusione, gli atti attuali, i “giri” nella creazione e nella redenzione, tra cui le 24 ore del pellegrinaggio e le 24 ore della Passione), la seconda sforzandosi di osservare in maniera perfetta i divini voleri, rinunciando con coraggio a tutto ciò che sappiamo non essere gradito a Dio, mettendo in pratica alla lettera il Vangelo, imitando Gesù e Maria in ogni nostra azione, non facendo mai alcuna cosa che essi non farebbero. Questo è il modo con cui Dio avrebbe voluto che tutti gli uomini esercitassero la loro libertà. Così non fu, per cui nella vita nella Divina Volontà ora si aggiungono due ulteriori operazioni importantissime: la necessità di **riparare** le mancanze degli uomini (e questo si fa negli **atti**, offrendo i nostri “ti amo” anche per coloro che non lo fanno, nelle **azioni** offrendo penitenze, preghiere e sacrifici per *riparare* i peccati del mondo) e la necessità di cooperare con Dio alla **conversione dei peccatori e alla salvezza delle anime**, cosa che si fa anzitutto con la croce (i sacrifici, l’acceptare qualunque sofferenza e contrarietà, le penitenze e le mortificazioni volontarie), poi con la preghiera e le suppliche ed infine - molto infine - con l’azione cioè anzitutto la predica silenziosa ed efficacissima di una vita santa che preceda la parola che dobbiamo annunziare come testimonianza (i laici) o come predicazione (i sacerdoti e i religiosi).

2. **“Una vita ATTIVA, non passiva”**. Il punto di meditazione precedente fa comprendere che la vita nel “Fiat Voluntas Tua”, non è affatto passiva, né quietistica; richiede impegno grande sia per acquisire vita interiore (tutti gli atti si compiono nel nostro cuore in ogni momento e attività della giornata, sia che si tratti di occupazioni sia che si tratti di preghiera o partecipazione ai sacramenti), sia nel conoscere sempre meglio i divini voleri (attraverso la formazione, la meditazione, la lettura), sia nello stare sempre pronti a riconoscere la Divina Volontà in tutte le cose (specialmente negli eventi sgradevoli, dolorosi e avversi) per unirsi all’unisono con Essa, qualunque cosa ci chieda. Occorre instaurare un dialogo interiore ininterrotto, un “feeling” continuo con la Divina Volontà. Occorre anzitutto volerlo con tutte le nostre forze e non scoraggiarsi se si vede, come negli esempi delle meditazioni dei giorni scorsi, che a volte siamo come la terra che alterna luci e ombre e come quell’uomo che esce di casa ma non è ancora arrivato sulla spiaggia. Si badi che, come tutte le vie di santificazione, anche imparare a vivere perfettamente nel “Fiat Voluntas Tua” richiede tempo, sforzo, costanza e perseveranza. Anche perché certamente il “creatore della volontà creaturale che si ribella a Dio” (satana) non ci starà di certo a guardare ammirato in questo cammino. Anzi farà l’impossibile per scoraggiarci, deviarci, farci retrocedere o abbandonare, perché sa che basta una sola anima unita alla Divina Volontà ad operare

miracoli, perché rapisce il cuore di Gesù e gli impedisce "di colpire le creature", cooperando con la massima efficacia possibile alla loro salvezza. Non dimentichiamolo mai.

3. **Una attività spirituale per la massima santificazione e per la riconciliazione del mondo con il Padre.** Ecco che questa attività, eminentemente - lo si ripeta - **spirituale e interiore** è il massimo che si possa fare non solo per raggiungere la più grande santità concepibile (tornare allo stato precedente il peccato originale, all'Eden primordiale, significa il "*non plus ultra*"!) ma anche per stornare i divini castighi dal mondo e per concorrere alla conversione e alla salvezza di tantissime anime. San Luigi Maria Montfort parlava degli apostoli degli ultimi tempi. Tutti possiamo e dobbiamo esserlo. Per essere apostoli non occorre essere sacerdoti, anche se essi lo sono in grado pieno e per antonomasia. Maria Santissima è la Regina degli Apostoli e non è (né mai sarà) sacerdotessa. La patrona delle missioni, come è noto, è una suora di clausura (Santa Teresina di Gesù Bambino). La riparazione dei peccati degli uomini è fatto eminentemente interiore, conosciuto da Dio solo e dalla creatura, così come le offerte, le penitenze, le preghiere e le suppliche per la conversione dei peccatori e per l'avvento del Regno del Fiat Supremo sulla terra sono atti e operazioni che chiunque può compiere nel segreto della propria dimora. Sconosciute agli uomini, ma non da Dio. Compiute da anime apparentemente piccole e insignificanti, ma grandi agli occhi dell'Altissimo. Disprezzate dal mondo perché inutili, noiose e improduttive, ma è per queste che Dio continua a far grazia e misericordia a creature mostruose, imbruttite dall'orrore della propria volontà. E che un giorno torneranno a splendere grazie ai pionieri che per primi, senza paura e senza voltarsi indietro, hanno risposto "FIAT" al Dono del Fiat Supremo.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Divina Maria, io voglio rinunciare ad ogni esercizio del libero arbitrio che mi porti fuori o, peggio, contro la Divina Volontà. Tu sai quanto lo desidero, ma vedo l'estrema mia debolezza e miseria, che mi risucchia e mi rigurgita, come un gorgo infernale, nel pantano e nelle sabbie mobili della mia volontà. Non voglio esimermi dalla fatica e dallo sforzo, ma ti prego di aiutarmi e sostenermi in essi perché giorno dopo giorno possa progredire nella distruzione del mostro fino a vivere perfettamente la vita del "*FIAT Voluntas tua*", come facesti Tu".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Fare una visita alla Madonna in cui fare un piccolo esame di coscienza particolare su come si sta progredendo nel compimento degli atti e nella capacità di riconoscere la Divina Volontà nelle cose che ci accadono.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Regina Mamma, chiudimi nel sacro tempio della Volontà di Dio.